Anno XXIII. Martedì 18 Ottobre 1870 N. 242

# GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (pagabili anticip.)

| | ANNO | SEMES. | TRIMES. |
|---|---|---|---|
| Per Ferrara all'Ufficio o a domicilio | L. 20. — | L. 10. — | L. 5. — |
| In Provincia e in tutto il Regno | „ 23. — | „ 11. 50 | „ 5. 75 |

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

## ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d' Italia del 15 ottobre, nella sua parte ufficiale, conteneva:

Un decreto con cui, a partire dal 1° gennaio 1871, il Comune di Smerillo è soppresso ed unito a quello di Montefalcone Appennino, in provincia d'Ascoli Piceno;

Un decreto che approva lo Statuto della Società geografica italiana;

Disposizioni nell'ufficialità dell'esercito, nel personale sanitario militare, e nel personale giudiziario.

## LA GUERRA PRESENTE E L' ITALIA

(Continuaz. vedi N. 237, 238, 239 240 e 241)

I popoli latini hanno due qualità, le quali, secondo che si svolgono, secondo che fioriscono o decadono, formano la forza o la debolezza loro. Noi abbiamo generalmente un senso squisito, quasi direi, un istinto divinatore della forma. Quello che ci fece altra volta così grandi nelle arti, che ci dette tanti poeti, che ha dato tanti e così splendidi scrittori alla Francia, e l'ha resa, per lungo tempo, maestra d' ogni gentil costume, ci conduce anche, nei tempi di decadenza a contentarci delle vuote forme trascurando la sostanza. In letteratura conduce al rettorico, all' arcadico, al convenzionale; nei costumi ci rende troppo preoccupati di *salvare le apparenze*, e quasi ci fa credere che l' essere stia nel parere. Non solo presso i Francesi, ma anche presso noi, un colpo di scena abilmente condotto, forma la fortuna d' un uomo politico, e la forza delle frasi è immensa, e una calunnia bene formulata e bene insinuata rovina facilmente un uomo, perchè noi vendiamo la pelle del vicino a pochissimo prezzo, non tanto per malignità vera, quanto per imperdonabile leggerezza. Ci piace di ascoltare e ripetere.

L' altra qualità che hanno sempre avuta i popoli latini, è una singolare attitudine a coordinare le istituzioni, ad accentrarle, a perfezionarne il meccanismo, in modo che sembri come un' opera d' arte, e paia quasi continuare il moto e vivere, anche quando la forza motrice e vitale s'è spenta. Il Papato, l' Impero romano, l' accentramento francese sono il prodotto di queste qualità, splendidi esempi di meccanismo amministrativo. Quando si sono già sviluppate delle forze, questo accentramento ottiene di certo grandi risultati. Ma, a lungo andare, e nei tempi di decadenza, soffoca la vita locale, l' indipendenza personale inaridisce tutto, ed è però che il trionfo dei popoli germanici, amanti dell' individualismo e del federalismo, s' è reso tante volte necessario, ed è stato tante volte benefico alla civiltà. Queste nostre qualità e questi nostri difetti, sono tra di loro in perfetta relazione. Chè non solo l' accentramento ci apparisce quasi come opera d'arte; ma quando la forza vitale comincia a mancare, allora ciò che segue nei costumi somiglia a ciò che segue nelle lettere. Gli artifizi che nascondono il vuoto dell' animo, e gl' inganni che salvano le apparenze sono quasi una rettorica della vita, sostituita alla vita stessa.

Guardate un poco i nostri partiti, come sono indulgenti su ciò che costituisce la sostanza stessa dell'umana coscienza, ed anche sull'ingegno, *purchè* le loro convinzioni e le loro *convenzioni* sieno rispettate. Vogliono il *colore*, vogliono il *voto* e transigono sull' *uomo*. Una volta entrato in una di queste Chiese, voi dovete giurarne il Sillabo, e rispettarne le virgole. Se un momento d' impazienza vi piglia, guai! Udite subito sussurrare la parola, *immorale*! tanto più facile a pronunziarsi, quanto minore importanza si pone sul valore della condanna. Ma se avete l' arte finissima di serbare intatto il colore, e mutare ogni giorno avviso sulle centomila quistioni di morale o politica, che non sono nel Sillabo, ma sono nella vita, e, avendo l' aria di proteggere o far paura a tutti i ministri presenti, passati o futuri, vi costituite pianeta errante intorno ad essi, e ne cavate invisibili favori e potere; voi potete essere un uomo spregevole agli occhi dei più modesti mortali, ma sarete puro d' ogni macchia in faccia agli amici politici. Che se nelle vostre continue mutazioni, saprete lusingar sempre le mutabili passioni del partito, voi sarete insino alla fine portato in palma di mano, sebbene non riusciate ad altro che a discreditarlo e scomporlo. Voi potete anche essere una specie, direi quasi, di *bonne à tout faire*, metter le mani in tutto, mescolarvi di tutto quel che sapete, e che non sapete, sciupando così, con gli affari del paese, le vostre forze, l' ingegno e il cuore. Non monta nulla, ciò non vi nuoce. Vi nuocerà piuttosto l'esservi occupato d'una sola cosa e mirare a quella. E se ci riuscite davvero, e se siete onesto, badate! Quei signori contano i vostri respiri, misurano i vostri passi, e al primo piede che mettete in fallo, si trasformano in Catoni, e vi proclamano disonesto. E ci riescono, se sanno l' arte, e la sanno: la ragione per cui v' accusano, non sarà mai quella per cui vi odiano. Voi siete ministro, e vi siete con l'arco della schiena, messo a lavorare a una seria riforma. Par che riusciate, o si spera un grande risultato. Ma il vostro vicino proclama invece dei grandi principii sulla carta, e sa distribuire favori che non compromettono, e più di tutto ha l'arte di fa parlare un buon numero di giornali in suo elogio. Egli fa grande strada, e voi un bel giorno v'avvedete che siete in terra, e un altro è al vostro posto. I mestatori del partito non s' occupano più di voi, si sono avvisti che non siete uomo politico!

Pure strano è davvero, che questi partiti, i quali circondano i loro adepti di tanti vincoli e sono così rigidi, non sanno precisamente quello che si vogliono. O almeno, mutano assai spesso le loro idee, credendosi obbligati a dir sempre il contrario di ciò che dicono gli avversari. Se la Destra vuole armare, è di regola che la Sinistra citi l' America; ma se vuole armare la Sinistra, allora la Destra deve avere urgente bisogno di economie. E così andate discorrendo. Io non voglio gli ordini religiosi, e per certi politici che li credono forza conservatrice anche del regno d' Italia, sarò un matto; ma se domani il partito decide di votarne l' abolizione, toccherà ancora a voi che li volevate, salvare, di votare con me; altrimenti il partito si *esautora*. Se vi vien voglia di tener duro, v' abbandonano anche gli amici che pensano come voi, e vi deridono i nemici. Nessuno più di me comprende la necessità della disciplina, che manca pur troppo a gl'Italiani. Ma v' è negli eserciti una disciplina che nasce solo dai regolamenti, e ve n' è un' altra che nasce principalmente dal patriottismo. Il professore e lo studente tedesco, entrati nella Landwehr, si sono trovati più disciplinati dei *Turcos* e anche del *vieux troupier*. Così v' è nei partiti una disciplina che si fonda sopra un programma netto e chiaro di principii in cui si ha fede, che si sostengono in comune, e a questa io credo. L'obbedienza cieca è allora libertà piena, che forma i caratteri, promuove e non sopprime l' indipendenza personale, forza vera dei popoli liberi. Ma che debbo io pensare, quando vedo che voi vi combattete con tanto ardore, anche se volete la stessa cosa, e discutete solamente per sapere chi di voi è stato il primo a volerla? Quando io vedo, che v' odiate tanto più siete vicini, e le quistioni di principi si trasformano in quistioni di persone allora la storia mi dice che voi raccoglierete quello che avete seminato, che dovete consumarvi, e nessuna disciplina vi potrà salvare. Può crescere il numero, può crescere l' automatica disciplina; ma scemerà la forza. E la storia mi dice ancora che questa può essere rettorica politica, può essere guerra civile; non è lotta parlamentare, non è lotta feconda di libertà. (*Continua*)

## UN MANIFESTO
### del conte di Chambord

La *Guienne* pubblica in una edizione speciale il seguente Manifesto:

*Monsignore il conte di Chambord alla Francia.*

Francesi,

Voi siete di nuovo padroni dei vostri destini.

Per la quarta volta in meno di un mezzo secolo le nostre istituzioni politiche sono crollate, e noi siamo esposti alle più dolorose prove.

Vedrà finalmente la Francia il termine di coteste sterili agitazioni, sorgente di tante sventure? Tocca a voi il rispondere.

Durante lunghi anni di un esiglio immeritato io non ho permesso un solo giorno che il mio nome fosse una causa di divisioni e di disordini; ma oggi che esso può essere un pegno di conciliazione e di sicurezza, io non esito a dire al mio paese che sono pronto a dedicarmi interamente alla sua felicità.

Sì, la Francia si rialzerà se, illuminata dalle lezioni dell'esperienza, stanca di tanti esperimenti infruttuosi, essa consente a rientrare nelle vie che la Provvidenza le ha destinate.

Capo della casa dei Borboni che, coll' aiuto di Dio e dei vostri padri, ha costituito la Francia nella sua potente unità, io doveva sentire più profondamente di chicchessia la grandezza delle nostre sciagure, e meglio che a chicchessia, spetta a me di ripararle.

Che il lutto della patria sia il segnale del risveglio e dei nobili slanci. Lo straniero sarà respinto, l' integrità del territorio assicurata se noi sappiamo mettere in comune tutti i nostri sacrifizi.

Non lo dimenticate, egli è col ritorno alle sue grandi tradizioni di fede e di onore che la grande nazione, un momento indebolita, ricupererà la sua potenza e la sua gloria.

Io ve lo diceva or non è molto: governare non consiste già nell' adulare le passioni dei popoli, ma nell' appoggiarsi sulle loro virtù.

Non lasciatevi più trascinare da fatali illusioni, le istituzioni repubblicane, che possono corrispondere alle aspirazioni delle società nuove, non prenderanno mai radice sul nostro vecchio suolo monarchico.

Penetrato dei bisogni del mio tempo, ogni mia ambizione sta nel fondare con voi un governo veramente nazionale, avente il diritto per base, l'onestà per mezzo, la grandezza morale per iscopo.

Cancelliamo fino la memoria delle nostre discussioni passate, sì funeste allo sviluppo del vero progresso e della vera libertà.

Francesi! che un solo grido esca dal vostro cuore:

Tutto per la Francia, per mezzo della Francia e colla Francia.

ENRICO

Frontiera di Francia (Svizzera) 9 ottobre, 1870.

## NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — Leggiamo nella *Gazzetta Piemontese*:

Sembra ormai accertato che il principe Amedeo accetti la candidatura del trono di Spagna.

Tutte le potenze sono d'accordo a tale riguardo; la Prussia fu quella che ha maggiormente influito per la accettazione; essa desidera che il principio monarchico si consolidi in Europa, ed inoltre rinunziando ora alla candidatura del principe di Hohenzollern, vuol dimostrare la sua moderazione e non eccitare troppe preoccupazioni nelle altre potenze.

ROMA — Ecco, scrive la *Gazzetta Ufficiale di Roma* del 13, la circolare spedita agli impiegati dell'Amministrazione finanziaria di Roma e sua provincia dal consigliere di luogotenenza per le finanze:

In seguito all' accettazione del plebiscito, S. M. il Re d'Italia, con decreto del 9 ottobre corrente, ha determinato che le provincie romane formeranno d'ora innanzi parte integrante del Regno. Per provvedere pertanto all' amministrazione regolare di queste provincie fino a che la unificazione amministrativa non sia un fatto compiuto, l'autorità sovrana ha affidato a S. E. il generale Alfonso La Marmora la missione di governarle in suo nome colla qualità di luogotenente.

Chiamato a dirigere come consigliere di luogotenenza il dicastero delle finanze, io mi affretto a dare partecipazione dello affidatomi incarico ai capi di servizio ed agli impiegati dipendenti addetti a questo ramo importante dell' amministrazione, sicuro di ottenere da tutti il più completo e leale concorso.

La direzione superiore de' vari rami finanziari, che pei recenti avvenimenti è rimasta per qualche tempo localizzata sotto la sorveglianza e la tutela delle Giunte provvisorie amministrative delle provincie e dei comuni, torna da oggi in poi ad essere concentrata esclusivamente in Roma nel dicastero delle finanze, dal quale devono emanare senza distinzione tutti gli ordini relativi a qualsiasi specialità di servizio e al personale degl' impiegati.

Pertanto, mentre è preciso obbligo d'ogni capo di amministrazione di richiamare senza il minimo indugio gl'impiegati degli uffizi esecutivi esterni e d' ispezione a riattivare come per l' addietro la rispettiva corrispondenza diretta colle autorità centrali competenti, è debito di ciascun funzionario subalterno di ottemperare senza ritardo nè eccezione all' invito, in guisa che gli affari riprendano il corso regolare ed il loro normale sviluppo.

Mentre io non tralascierò alcuna cura per tutelare efficacemente cogl' interessi del servizio pubblico la sorte degl' impiegati meritevoli dei riguardi dell' Amministrazione, esigo che essi, penetrandosi come cittadini e come funzionari dei propri doveri, facilitino con zelante ed assidua opera il lavoro preparatorio di quell' unificazione amministrativa che il paese attende come complemento del grande edifizio nazionale.

Roma, 11 ottobre 1870.

*Il Consigliere di Luogotenenza per le finanze*

GIACOMELLI

MESSINA — La *Gazzetta del Popolo* di Torino ha da Messina:

Lunedì è giunto Menoti Garibaldi proveniente da Catanzaro ed è ripartito il giorno dopo alla volta di Francia, dopo aver presi con sè molti volontari suoi antichi compagni d'armi.

## CRONACA LOCALE

**Il Regio Prefetto** della provincia di Ferrara ha emmesso il seguente decreto:

Veduto l' Art. 28 del regolamento per l' applicazione dell' imposta sui redditi della ricchezza mobile, approvato con R. Decreto 25 Agosto 1870 N. 5828;

Veduto l' Art. 3 del decreto del Ministro delle Finanze in data 28 Agosto p. p. col quale è prescritto che nel giorno 25 Ottobre 1870, debbano i Consigli Provinciali essere convocati, per procedere alla nomina dei rispettivi delegati presso la Commissione provinciale per l' imposta medesima;

Veduti gli Art. 165 e 167 della vigente legge Comunale e Provinciale;

Considerata l'urgenza che il Consiglio Provinciale deliberi, oltre a quello sopradetto, intorno ad altri oggetti interessanti la sua amministrazione.

DECRETA

Il Consiglio Provinciale di Ferrara è convocato in Sessione Straordinaria nella Sala di sua residenza pel giorno di *Martedì* 25 *corrente* alle ore 12 meridiane per trattare e deliberare sopra agli oggetti di cui al seguente.

**Ordine del Giorno**

1. Nomina di un Commissario effettivo e di uno supplente nella Commissione Provinciale per l' imposta sui redditi della ricchezza mobile.

2. Parere chiesto al Consiglio intorno alla costituzione dei Consorzi per le opere idrauliche di 2.ª Categoria.

3. Domanda della Società Adofili dell' Alleanza in Ferrara diretta ad ottenere una elargizione dalla Provincia, onde recarsi a Roma in occasione del solenne ingresso di Sua Maestà in quella Metropoli.

4. Comunicazioni relative al modo con cui provvedere di un nuovo locale la stazione provinciale dei RR. Carabinieri in questa Città, e deliberazioni relative.

5. Proposta per migliorare il passaggio del fiume Po a Polesella.

Il presente decreto sarà pubblicato nella Gazzetta Ferrarese, giornale officiale della provincia, e copia del medesimo verrà trasmessa a domicilio di ciascun Consigliere.

*Ferrara* 16 *Ottobre* 1870.

IL PREFETTO
ELIA

**Accademia Filarmonico-Drammatica.** — L' egregia presidenza della nostra Accademia Filarmonico-Drammatica si è compiaciuta di far tenere anche a noi la seguente Circolare che crediamo opportuno di pubblicare. Eccola:

Cessate le vacanze autunnali, e riprese di già le esercitazioni accademiche, nel mese corrente a cura di questa Presidenza sarà provveduto perchè ricomincino per gli Onorevoli Signori Soci i Trattenimenti Filarmonico-Drammatici, dei quali prima del finire dell' anno si darà il maggior numero possibile, superiore in ogni caso a quello prescritto dallo Statuto.

Nel prossimo 1871 poi i Trattenimenti non saranno certamente inferiori a quelli dell' anno che stà per cessare; nè sarà ommessa, a suo tempo, la veglia danzante, che nel decorso inverno veniva accolta con sì lusinghiero favore della Società.

Non ai soli Trattenimenti però furono volte fin qui le cure della Presidenza; la quale coll' efficace cooperazione del Consiglio, e ligia alle deliberazioni ed agli intendimenti legalmente manifestati dalla Società, provvedeva al migliore assestamento delle finanze; ascriveva a Soci Onorari le più distinte individualità onde oggimai và arricchendosi il risorto Teatro Italiano; affidava ad apposita Commissione l' importantissimo incarico di proporre la riforma dello Statuto Accademico a seconda delle variate esigenze della Società; accorreva ad indispensabili restauri ed ampliamenti al fabbricato; riordinava gli Archivi Musicale e Drammatico; e disponeva perchè il corredo di scena cominciasse ad essere, quind' innanzi, sensibilmente rinnovato e accresciuto.

Tutto ciò la Presidenza reputavasi in dovere di partecipare alla S. V. Illustrissima nell' atto che viene a renderla informata dell'imminente ripresa dei Trattenimenti e dei Concerti Accademici. — E con ciò ebbe anche la mira di mandarla persuasa, che i migliori propositi della Rappresentanza riuscirebbero al nulla, se dovessero mancare quei mezzi sui quali soltanto facevasi calcolo per l' esecuzione delle opere preannunciate.

E codesti mezzi verrebbero effettivamente meno, se la Presidenza non cercasse di conseguire *nelle spese* il maggior risparmio possibile, od avesse per avventura a rimanersi neghittosa ed inerte nel curare la realizzazione *delle entrate*, ed in ispecie il regolare pagamento della tenue quota mensile, alla quale ciascun Socio, colla dimanda di aggregazione alla Società, obbligavasi.

Col pareggio pertanto sollecito di quelle quote che tuttora rimangano insolute, e col morale concorso — spontaneo ed efficace — di tutti gli Onorevoli Soci, confida la Presidenza che le sorti dell' Accademia, che ebbero

già così prospero sviluppo, volgeranno ognor più splendide e ridenti; sì che al Paese decoro, all' Istituto incremento, e ai Soci tutti sollievo e conforto derivino.

Ferrara 12 Ottobre 1870.

*Per la Presidenza*
Conte CLETO GNOLI Presidente

**Società Filodrammatica Guarini.** — Questa sera gli egregi Soci filodrammatici Guarini daranno nel Teatro Bonacossi la quarta loro rappresentazione che per una impreveduta circostanza non potè avere luogo nella sera del 30 caduto settembre.

Esporranno — *la Sorella del Cieco* — dramma in 3 atti di David Chiossone, e la farsa dal titolo — *Lord Spleen* — ovvero *l' inglese stanco di vivere.*

Auguriamo ad essi una serata brillante e un numeroso concorso ad incoraggiamento di loro nobili fatiche.

**Movimento d'impiegati.** — Duole alla nostra città ed agli uomini di affari in ispecie, il sentire che il Governo possa avere disposta la traslocazione del signor *Perini* agente delle tasse e dei catasti.

L' opera intelligente data da questo bravo impiegato nel riordinamento di quell'Ufficio è superiore ad ogni elogio.

Sappiamo che il Municipio ha accolta ed intende appoggiare una istanza diretta al Ministero perchè non sia privato il paese della capacità laboriosa di questo distinto capo Ufficio, ora specialmente che l' opera della coordinazione del medesimo comincia a prendere vita e movimento. E noi aggiungiamo che il Governo mantenendo quì al suo posto il signor *Perini* non farà che assecondare il voto ed il desiderio della città di Ferrara.

**Al Teatro Comunale** anche questa sera vi sarà riposo.

UFFICIO DI STATO CIVILE
*del Comune di Ferrara*

15 Ottobre 1870.

Nascite. — Maschi 2. — Femmine 2. — Totale 4.
Nati-Morti — N. 1.

Pubblicazioni di Matrimonio — Bedoni Quirino fu Carlo con Campi Lucia fu Ferdinando — Dotti Carlo Giuseppe fu Desiderio con Paoli Giuseppina di Domenico — Maggi Genitore di Francesco con Mangini Celestina di Angelo — Martinazzo Lorenzo di Giuseppe con Masi Malvina fu Giuseppe — Zeni dottor Ettore di Luigi con Cobianchi Maria fu Giuseppe — Berti Carlo di Giovanni con Zandi Giuseppina fu Francesco Secondo — Gavini Antonio fu Angelo con Bortolotti Albina fu Antonio — Franchi Bononi Andrea di Andrea con Jachelli Eugenia di Nicola — Tamburini Luigi fu Pietro con Calza Maria di Carlo — Pitani Marco di Giovanni con Massari Oliva di Angelo — Mari Lodovico fu Claudio con Nagliati Teresa fu Francesco — Anau Giosia fu Isac con Cavalieri Rosa di Benedetto — Selmi Achille di Carlo Edoardo con Vassallo Luigia di Giambattista — Bertoni Cipriano fu Luigi con Grossi Barbara, fu Carlo.

Morti — Balducci Maria di Cornacervina, d'anni 50, villica conjugata.
Minori agli anni sette — N. 2.

16 Ottobre

Nascite. — Maschi 2. — Femmine 4. — Totale 6.
Nati-Morti — N. 1.

Matrimoni Errera Emilio di Ferrara, d'anni 26, possidente, celibe, con Cavazzini Luigia, d'anni 22, possidente, nubile.

Morti — Levi Mosè Vita, d'anni 68, Commissionato, conjugato — Benazzi Luigi, d'anni 69, operaio, conjugato.
Minori agli anni sette — N. 2.

## Varietà

(2) Ogni ammalato trova coll'uso della dolce Revalenta Arabica Du Barry, di Londra, salute, energia, appetito, buona digestione e buon sonno. Essa guarisce, senza medicine nè purghe, nè spese, le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausee, flatuenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vesica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue. N. 72,000 cure comprese quelle di S. S. il Papa, del duca di Pluskow, della Sigra. Marchese di Bréhan, etc. etc. — Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole. 1|4 kil. 2 fr. 50 c.; 1|2 kil. 4 fr. 50 c: 1 kil. 8 fr.; 12 kil. 65 fr. Du Barry e C. 2 via Oporto, Torino, ed in provincia presso i farmacisti e droghieri. Anche la Revalenta al Cioccolatte, scatole per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; per 288 tazze 36 fr. Tavolette per 12 tazze 2 fr. 50 c.

## Ultime Notizie

L' *Opinione* d' oggi reca questa notizia:

Il presidente del Consiglio è partito oggi, 17, col convoglio delle ore 5 pom., per Torino, ove trovasi S. M. il Re.

Nella *Gazzetta Ufficiale* del 17 corr. si legge:

Per tranquillare quelle famiglie che avessero soldati nei bersaglieri che presentemente trovansi nella provincia di Cosenza (Calabria Citeriore), crediamo di dover dichiarare, contrariamente a quanto si è asserito da alcuni giornali, che nessun bersagliere è rimasto vittima del terremoto avvenuto testè in quella provincia.

La *Gazzetta del Popolo* ci annunzia che l' altra sera (15) è arrivato in Roma Giuseppe Mazzini, in compagnia della signora Emilia Venturi. Egli prese alloggio all' albergo Costanzi; e ieri mattina col treno delle 10 3|4 partì per Livorno dove pare intenda fermarsi.

Durante la sua breve dimora, Mazzini non ha potuto ricevere alcuna visita.

Togliamo dall' *Italia Nuova* la seguente notizia:

Sulla fede di telegrammi privati, non ancora confermati da quelli dell' *Agenzia Stefani*, si è quest' oggi accreditata la voce che i prussiani cominciavano oggi stesso il bombardamento di Parigi, stato ritardato di uno o due giorni, non già per le vittorie francesi oramai smentite, ma per lasciar esaurire nuovi tentativi che nell' interesse della pace sarebbero stati fatti dall' Imperatore Alessandro di Russia.

I giornali tedeschi pubblicano le seguenti notizie:

« Crémieux è partito da Tours. Egli si reca nel Mezzogiorno.

« Il generale Türr pubblicò una lettera a Londra, colla quale dichiara che Thiers è responsabile della guerra. Türr dice che gli uomini del 4 settembre commisero l'errore di non permettere alla reggenza di condurre a fine la guerra. Egli conclude sostenendo che non vi sarà una base duratura per la pace, se i prussiani non si ritirano e non si limitano a chiedere soltanto una indennità di guerra. Sarebbe tempo, dice egli, che le potenze neutrali intervengano e che pongano un termine alla smodata ambizione del vincitore ».

## Telegrammi
(Agenzia Stefani)

*Firenze* 17. — *Mullheim* 16. — (Ufficiale.) Duemila uomini che sortirono da Neubrisach furono respinti. Avvennero nei Vosgi piccoli conflitti coi franchi tiratori.

*Tours* 16. — Stamane è arrivato Keratry, conferì con Gambetta.

Ricevemmo il *Journal officiel* dall' 8 al 12. Quello del 10 annunzia che Sapia capo battaglione della guardia nazionale, avendo distribuito le cartuccie per marciare contro il municipio fu deferito al Consiglio di guerra. Contiene pure il rapporto di Saisset sopra il brillante combattimento avvenuto il giorno 8 a Bondy donde il nemico fu sloggiato. Quello dell' 11 contiene il rapporto militare del 10 che rende conto del vivissimo combattimento fra le guardie mobili del nord ed il nemico nella pianura tra Noisy e Montreveit. Due pezzi d' artiglieria nemica furono smontati dai forti. I soldati mostrano dappertutto grande fermezza al fuoco.

Edmondo Odoni è stato nominato prefetto di polizia in luogo di Keratry la di cui dimissione fu accettata.

Keratry fu incaricato di una missione dal ministero degli esteri.

È incominciata l' istruzione del processo contro Flourens che il giorno 10 aveva fatto battere a raccolta sotto falso pretesto onde spingere le guardie nazionali verso il Palazzo di Città con l' intenzione di procurare l' insurrezione.

*Tours* 16. — Gambetta scrisse a Cambriels informandolo che Garibaldi è nominato comandante delle compagnie franche dei Vosgi e d' una brigata di guardie mobili.

Un dispaccio annunzia che Beaugency sembra evacuata.

Dopo un combattimento ad Elouis, ove i prussiani avevano 800 uomini di fanteria ed un reggimento di cavalleria, il nemico si ritirò verso Gisors.

*Berlino* 16. (Ufficiale) — Stanotte ad ore 3 antim. Soisson capitolò dopo una coraggiosa difesa di 4 giorni.

Si ha da Versailles in data 15: È appena necessario assicurare che le voci sparse da Tours circa un combattimento vittorioso dinanzi a Parigi sono prive di fondamento e non hanno altro scopo che d' incoraggiare in Francia gli animi timidi.

Le nostre truppe mantengono precisamente le stesse posizioni prese il 19 settembre.

Dal 14 al 15 vi furono alcuni piccoli scontri di pattuglie dinanzi a Parigi.

*Torino* 17. — Ieri sera è morto l'arcivescovo di Torino.

BORSA DI FIRENZE

| | 15 | | 17 | |
|---|---|---|---|---|
| Rendita italiana | 56 85 | 56 82 | 57 30 | 57 20 |
| » » fine mese | — — | — — | — — | — — |

| | 15 | 17 |
|---|---|---|
| Oro | 21 15 | 21 13 |
| Londra (tre mesi) | 26 32 | 26 31 |
| Francia (a vista) | — — | — — |
| Prestito Nazionale | 78 — | 77 80 |
| Obbligaz. Regia Tabacchi | 462 — | 462 — |
| Azioni » » | 676 — | 677 — |
| Banca Nazionale | 2350 — | 2350 — |
| Azioni Meridionali | 323 50 | 324 50 |
| Obbligazioni » | — — | — — |
| Buoni » | 413 — | 413 — |
| Obbligazioni Ecclesiastiche | 76 — | 76 20 |

## AVVISI

REGNO D' ITALIA
MUNICIPIO DI FERRARA

**Avviso**

Il termine utile per la denuncia dei traslocamenti di abitazione viene prorogato a tutto il 31 del corrente Ottobre.

Per tutti coloro che entro il tempo suddetto non avessero ottemperato alle disposizioni relative come alla notificazione pubblicata il 17 Settembre p. p. N. 12139, si procederà ad una visita domiciliare onde assoggettarli alle pene comminate nella detta notificazione.

*Dalla Residenza Municipale,*
*Ferrara* 16 *Ottobre* 1870.

**Per il Sindaco**
*L' Assessore Delegato*
A. NICOLINI

# ANNUNZI GIUDIZIARI

## R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

## AVVISO

di vendita d' immobili a mano regia

Il Cancelliere del Tribunale Civile di Ferrara

Sopra istanza della Banca Nazionale succursala di Ferrara, e per essa del suo Direttore ivi residente Gaetano Giavarotti

**Rende noto**

Che nel giorno di Lunedì trentuno del corrente mese di Ottobre, alle ore dodici meridiane, nella sala delle pubbliche aste del prefato Tribunale residente nel palazzo della Ragione posto sulla piazza grande delle Erbe N. 16 si procederà alla vendita in sei lotti degli infradescritti stabili, situati nel comune e territorio d' Argenta, oppignorati a danno di Giuseppe Magrini debitore verso la suddetta Banca Nazionale della somma di lire cento cinquantamila quattrocento cinquanta e centesimi dieci per tassa di ricchezza mobile riscossa quale esattore Governativo e non versata, riferibile al secondo semestre 1864 ed al primo semestre 1865, oltre le spese occorse ed occorrende, come al Verbale dell' Usciere Giovanni Curti in data due Luglio 1867 trascritto all' Ufficio delle ipoteche il ventisei stesso mese al N. 2130 del Registro generale con Lire quattro e Centesimi novantacinque.

**Immobili da vendersi**

A) Una possessione denominata *Canova* posta nella Bonificazione di Argenta il cui terreno è in poca parte di due sapori, e nel resto argilloso e molto tenace, con casa colonica, stalla fienile, e sue adiacenze di forno, pollajo porcile, pozzo d' acqua; detta casa della capacità necessaria per ricoverare i contadini, il bestiame lavoratore del fondo e sue svernaglie, avente un macero di quarantaquattro poste con legname in buono stato distinto in mappa coi numeri 340, 341, 342, 343, 344, 706, p. 708, 707, 1489, 1491, 3037, 1₁2 709, 429, 1512, 1493, 1312, 4030, 1₁2 per la superficie complessiva di ettari venti, are novantasette, centiare trenta, confina a tramontana colle ragioni di Francesco Bandi, a mezzodì con Luigi Dioli, a ponente coll' argine sinistro del Reno, a levante in parte collo stesso Luigi Dioli ed in parte colla strada detta della Celletta, alla quale possessione trovasene aggregata altro in vocabolo *Golena*, posta tra l' alveo e l' argine sinistro di Reno, pascoliva e segherecia con vimini, confinante a levante coll' argine sinistro di detto fiume a ponente col suo alveo, a mezzodì con altro pezzo di Golena di ragioni Magrini sulla possessione *Celletta*, a tramontana colle ragioni Bandi già Bucci, salvi ecc.

B) Una possessione denominata *Celletta* nella bonificazione di Argenta il cui terreno per buona parte è di due sapori e nel resto tenace con alberi e viti di tutte le età e di qualità diverse con casa colonica, forno, pollajo, porcile, pozzo d'acqua buona, stalla con fienile, diviso dalla strada Comunale della Celletta e distinta in Mappa coi numeri 262 3111, 3112, 263, 3013, 3014, sub 1, 2, 264, 265, 266, 3015, 3016, 333, 334, p. per la superficie complessiva di ettari diecinove, are cinquantaquattro, centiare quarantasei, confinante, escluso il N. 333 che è golena nel Reno, a levante coll' argine sinistro del Po o Reno abbandonato, ed in parte colle ragioni già Giberti ora di Attilio Taroni, a ponente coll' argine sinistro del Po o Reno in attività, a mezzodì colle suddette ragioni già Giberti ed ora di Attilio Taroni, a tramontana colle ragioni Dioli e colla suddetta possessione *Canova*, a confini la Golena da levante coll' argine sinisto del nuovo Reno, da ponente coll' alveo dello stesso fiume, a mezzodì colle ragioni Taroni, a tramontana colle ragioni Magrini, salvi ecc.

C) Una casetta detta della *Molinazza* con adiacente terreno coltivato a vivajo situata nel casseggiato d' Argenta, composta al piano terra di un portico d' ingresso diviso in due ambienti e due camere laterali per parte ad uso di cucina e da letto, con porcile, pollajo ed acqua potabile, distinta in mappa coi numeri 1370, 1371, 1373, 1374, 1376, 1377, 1378, 1363, per la superficie di are diecinove, centiare sessanta, a confini in quanto alla casetta da levante con pubblico scolo, da ponente colle ragioni di Ambrogio Tampellini, da mezzodì colla strada Provinciale di Lugo, da tramontana colle ragioni del detto Ambrogio Tampellini in parte, in parte colle ragioni Squarzoni e l' area dirimpetto alla casetta stessa, da levante colle ragioni di Antonio Manica, da mezzodì coll' argine sinistro del Primaro abbandonato, da tramontana colla strada Provinciale, salvi ecc.

D) Una possessione denominata *Arginello* posta nella Porrocchia di Boccaleone, il cui impasto è di due sapori ed anche in parte sciolto, con alberi e viti di tutte le età e di qualità diverse molto eccedente il numero addottato per la ordinaria coltivazione, ed in buona vegetazione con casa colonica, stalla, fienile e consuete adiacenze, distinta in mappa coi Numeri 2807, 2809, 2810, 2813 sub 1 - 2 3900 per la superficie di ettari nove, are quarantanove, e centiare trenta, confinante da levante colle ragioni di Teresa e Chiara sorelle Mazzanti e colle ragioni particolari di quest'ultima, degli eredi Aleotti, fra mezzodì e ponente colla strada Comunale della Doccia e colle ragioni di Antonio e Giorgio fratelli Selmi, fra ponente e tramontana colle stesse ragioni Selmi, e con quelle della Mensa di Ravenna, salvi ecc.

E) Un terreno denominato la *Purga* posto nella Villa di Boccaleone, il cui impasto è di due sapori e forte in parte, con due filari di olmi e giovani viti quasi tutte in allevamento con casetta d' ordinaria costruzione e sue adiacenze e macero di venti poste sulla metà circa di sua lunghezza e legna bisognevole di riparazione, distinto in mappa coi numeri 2751, sub 1 - 2 - 3 2752, 2748 per la superficie di ettari tre, are novantanove, centiare cinquanta; confinante da levante colle ragioni degli eredi di Alberto Lolli, da ponente colla strada Comunale della Doccia da mezzodì colle ragioni di Appollinare Lolli, degli eredi di Alberto Lolli e del Dott. Giuseppe Vandini, da tramontana colle ragioni d' Alfonso Mazzanti, degli eredi di Alberto Lolli e di Costantino Occhi, salvi ecc.

F) Un terreno denominato *Matorta* posto nella Parocchia di Boccaleone ad uso valle pascolivo, distinto in mappa col N. 3926 sub 1 e 2 per la superficie di are settantotto, centiare cinquanta, circoscritto dalle ragioni degli eredi di Alberto Lolli e di Angelo Crispini, salvi ecc.

**Condizioni della vendita**

1. I suddescritti stabili saranno venduti in sei distinti e separati lotti, con tutti i diritti, le servitù attive e passive ad essi inerenti, come furono posseduti dal Giuseppe Magrini, a corpo e non a misura, e perciò senza diritto all' acquisitore od acquisitori di poter pretendere alcuna indennizzazione o diminuzione di prezzo per inesatta indicazione della superficie e per qualunque diminuzione od alterazione che si potesse verificare o nel frattempo avvenire.

2. L' incanto sarà aperto sul prezzo di stima ribassato giusta il prescritto dalla precitata sentenza undici Gennajo corrente anno, ossia di lire undici mila cento cinquantuna e centesimi ottantadue per lo stabile di cui alla lettera *A)* formante il primo lotto; di lire dieci mila settecento ottanove e centesimi trentasei per lo stabile di cui alla lettera *B)* formante il secondo lotto; di lire settecento quarantadue e centesimi otto per lo stabile di cui alla lottera *C)* formante il terzo lotto; di lire sei mila ottocento venti sette e centesimi sessantotto per lo stabile di cui alla lettera *D)* formante il quarto lotto; di lire mille ottocento venti centesimi ventquattro per lo stabile di cui alla lettera *E)* formante il quinto lotto; di lire cento venti cinque centesimi ottantaquattro per lo stabile di cui alla lettera *F)* formante il sesto lotto.

3. Ogni aspirante non potrà essere amnesso ad offrire all' incanto se non abbia preventivamente depositato:

A) Nella Cancelleria del Tribunale l' ammontare approssimativo delle spese di vendita, trascrizione ed iscrizione ipotecaria da assumersi a termini di legge, cioè lire mille duecento pel primo lotto; lire mille cento pel secondo lotto; lire cento cinquanta pel terzo lotto; lire settecento cinquanta pel quarto lotto; lire trecento pel quinto lotto, e lire cento pel sesto lotto.

B) Nelle mani del pubblico depositario il decimo del prezzo di asta ascendente a lire mille centoquindici e centesimi diciotto pel primo; a lire mille settantotto e centesimi novantatrè pel secondo; a lire settantaquattro e centesimi venti pel terzo; a lire seicento ottantadue e centesimi settantasei pel quarto; a lire centottantadue e centesimi due pel quinto; a lire dodici e centesimi cinquantotto pel sesto di detti lotti.

4. Al deliberatario o deliberatarii è fatta facoltà di trattenere presso di loro l' importare degli aggravi livellari a carico degli stabili da vendersi risultanti dalla perizia dell' ingegnere Luigi Marozzi, non che il prezzo di delibera, deduzione fatta dei decimi da depositarsi come sopra, finchè sarà altrimenti stabilito nel giudizio di graduazione aperto con decreto Presidenziale del cinque Giugno 1869 per la distribuzione del prezzo stesso ai creditori del Giuseppe Magrini, con obbligo però di corrispondere gli interessi al cinque per cento in anno dalla data del deliberamento.

Manda il presente pubblicarsi, affigersi, inserirsi e depositarsi a termini di legge.

*Ferrara il tredici Ottobre*
*mille ottocento settanta.*

Il Cancelliere
**CAMOUS**

## ESTRATTO DI BANDO VENALE

*Prima Inserzione*

Il Tribunale Civile di Ferrara ad istanza delli signori fratelli Ing. Luigi e Dott. Giovanni Tibertelli con sentenza 18 Luglio 1870 in pregiudizio di Teresa Pourquery vedova Dossani, Antonio Dossani, Clotilde Dossani, e Camillo Leoni, questi domiciliato a Ferrara, e gli altri in Vigarano Mainarda, ha ordinato la vendita per via di subasta delli seguenti

STABILI

A) Dell' utile dominio di una casa in via del Pollaro, ora Ariosti, segnata ai civici numeri 899 nero, e 62 bleu, avente il numero di Mappa 2685 p. e 2686, confinante a tramontana con Pourquery Teresa vedova Dossani in parte, e pel resto colle ragioni Libanori e Saladini, a mezzodì con Forlani e Tabacchi ora Pareschi, a levante colla strada della Picca, ed a ponente colla detta via del Pollaro, ovvero ecc.

*B)* Dell'utile dominio di altra casa attigua alla precedente che fa angolo alle due vie già del Pollaro ora Ariosti, e Corso di Porta Po, segnata ai civici numeri 900, 952, 953 neri, 64, 31 e 33 bleu, facente parte del mappale numero 2685 comprese una corte ed adiacenza, stalla e rimessa, confinante a tramontana colla strada di Corso Porta Po, a ponente colla detta via del Pollaro od Ariosti, a mezzodì colle ragioni Leoni, ed a levante con quelle Libanori, ovvero ecc.

Quali case sono gravate di diretto o subdiretto dominio a favore dell'Arcispedale di S. Anna in Ferrara, e dell'Arcispedale e Pia Casa di S. Spirito in Roma.

La vendita avrà luogo all'udienza del sullodato Tribunale nel giorno ventidue 22 Novembre prossimo venturo alle ore undici 11 antimeridiane sopra il prezzo offerto dagli istanti Tibertelli in Lire 1000 mille per la casa di cui alla lettera A. formante il primo lotto, e di Lire 2200 duemila duecento per l' altra, e colle condizioni riferite nel Bando Venale del signor Cancelliere del sunnominato Tribunale in data 10 corrente Ottobre.

Resta aperto il giudizio di graduazione sul prezzo ricavando dalla vendita, ed ingiunto ai creditori di insinuarsi nel termine di giorni trenta.

AVV. LEONE MAGRINI Procuratore

## Inserzioni a pagamento



GIUSEPPE BRESCIANI *tip. prop. ger.*